

# IL CAPPOTTO DI CAMILLERI

**Lo scrittore** prepara il viaggio a Dublino dove il 5 dicembre riceverà la laurea honoris causa e terrà una conferenza sulla letteratura italiana

Foto di Claudio Peri/Ansa



Lo scrittore Andrea Camilleri

**SALVO FALICA**  
salvofallica@katamail.com

**U**n viaggio, un cappotto, una capitale straniera. Una triade di elementi dai quali partire per strutturare un giallo. In questo caso né di noir si tratta né di romanzo storico, ma di una storia reale, che racconta di uno scrittore e del suo rapporto con la vita. Stiamo parlando di Andrea Camilleri e del suo viaggio a Dublino, dove gli verrà conferita la laurea honoris causa in letteratura. La notizia della laurea è già finita sui media ed è rimbalzata sul web, ma quel che nessuno ha ancora raccontato è la preparazione del viaggio, la cura minuziosa dei particolari da parte dello scrittore, l'attesa psicologica ed intellettuale.

Il regista Rocco Mortelliti che ha trasformato in film il romanzo storico *La scomparsa di Patò* ha un osservatorio particolare sul mondo camilleriano. Non è solo un intellettuale che ha collaborato e collabora con lo scrittore di Porto Empedocle, ha anche sposato la figlia del maestro, Andreina. Ed è il papà di Alessandra, che è attrice e nipote dell'inventore del commissario Montalbano. Proprio ne *La scomparsa di Patò*, che sarà nelle sale cinematografiche agli inizi di febbraio, Alessandra interpreta in maniera molto efficace uno dei ruoli principali del film, assieme a Neri Marcorè, Nino Frassica, Maurizio Casagrande. Il film è ambientato e girato in Sicilia, nei luoghi dell'Agri- gentino. Racconta della scomparsa del ragioniere Patò durante una rappresentazione teatrale pasquale agli inizi del 900. La storia che prende spunto da una citazione di Leonardo Sciascia, è tutta giocata pirandellianamente sul tema della scomparsa. Il film è pieno di ritmo, giocato sull'impasto linguistico camilleriano di italiano e dialetto.

#### SCELTE CURATISSIME

Dal film al viaggio. Rocco Mortelliti sorride e dice: «Andrea è davvero entusiasta per questo viaggio, ne cura ogni particolare. Pensi che quest'estate in Toscana, dove ha la sua casa in campagna, si è premurato di andare a comprare un cappotto. E lo ha scelto con cura, immaginando e pensando al viaggio a Dublino. È come se il viaggio fosse già iniziato con questo semplice gesto. In questo gesto vi è un pezzo d'Italia del 900 che sapeva e sa dare valore alle cose. Le immagini corrono alla Sicilia del dopoguerra, allo spirito della ricostruzione del Paese, in cui ogni oggetto aveva un grande valore». Viene subito in mente, per fare un parallelo, la bici di Camilleri, ovvero

quella bicicletta con la quale Andrea durante la Seconda guerra mondiale fece un viaggio da Serradifalco (nel Nisseno) a Porto Empedocle, nell'Agri- gentino. Quella bici che l'industriale Antonello Montante ha fatto ricostruire così come l'aveva inventata suo nonno Calogero è diventata un simbolo della libertà, della battaglia etica di Confindustria Sicilia contro la mafia.

Tornando al viaggio, Camilleri a Dublino non andrà solo per parlare alla cerimonia della laurea che riceverà il 5 dicembre, l'indomani parteciperà ad un incontro con il pubblico. E sarà un dialogo, un confronto vero. E non vi saranno solo i fan di Montalbano, il cui successo è approdato anche sulla Bbc, ma anche appassionati di cultura italiana. E così Camilleri potrà spaziare nella storia della letteratura italiana, poiché è anche un critico, capace di soffermarsi sullo stile di uno scrittore minore del Cinquecento. Poiché come direbbe lo studioso di letteratura Silvano Nigro, siciliano apprezzato alla Normale di Pisa, alla Sor-

#### Entusiasmo giovanile

Ha già pensato a tutto per affrontare il freddo del nord Europa

#### La popolarità

La serie di Montalbano trasmessa anche dalla Bbc

bona ed a Yale: «Camilleri è lo scrittore più manzoniano degli ultimi decenni». Nigro sorride ogni volta che si sofferma sulla profondità culturale dei romanzi storici dell'inventore di Montalbano, perché si diverte a pensare alla reazione di alcuni accademici. «Una parte della cultura italiana non riesce a capacitarsi del fenomeno Camilleri, perché non lo legge in modo adeguato e perché non abituata a confrontarsi con un concetto democratico di cultura».

Mortelliti, che ha anche in mente un film sulla bici di Camilleri, è affascinato dal viaggio a Dublino e dall'immagine del cappotto, ma ci confida: «Andrea andrà a Dublino con la moglie, i figli, i nipoti, i generi. Questa idea della partenza in gruppo per un evento importante ha dentro valori etici, culturali, la volontà di scoprire assieme nuovi luoghi. A 86 anni la sua curiosità della vita è quella di un quindicenne che prende la bici e intraprende un viaggio. La sua prolificità ed ecletticità di scrittore vengono da questo rapporto con l'esistenza». ●